

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 15 aprile 2021, n. 157

ID_5552. Pratica SUAP N. 981/2018. PSR 2014-2020 – Misura 4/Sottomis. 4.1 “opere di miglioramento fondiario in azienda agro-zootecnica: realizzazione stalle, vasche e vaschino raccolta liquami” – Comune di Santeramo in Colle (BA) - Proponente: AZ. AGR. ALL. CA. NO. S.S.. Valutazione di Incidenza, livello II “fase appropriata”.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA agronomico - sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “*Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie*”

e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R..”;

VISTO la Determina n. 2 del 28/01/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00002, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva Habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i., così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteria minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”
- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “*Bosco di Mesola*” IT 9130005, approvato con DGR 14 gennaio 2014, n. 1 (BURP n. 19 del 12-2-2014);
- la DGR 21 dicembre 2017 n. 2291 “*Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell’art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi*”, con cui il SIC Bosco di Mesola è stato designato ZSC;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*”;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*”;
- le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4*” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante “*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto*”.

Premesso che:

- con Atto n. 141 del 20.08.2018, notificato con nota prot. AOO_089/9097 del 10.08.2018, la Dirigente *a.i* del Servizio VIA e VINCA, sulla scorta dell’istruttoria tecnico-amministrativa condotta dal medesimo Servizio, determinava di richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata per l’intervento emarginato in progetto;
- con nota prot. n. 13579 del 20/06/2019, acclarata al prot. AOO_089/7597 del 24-06-2019, il SUAP del Comune di Gravina in Puglia inoltrava, per il tramite di n. 4 pec in atti ai prott. AOO_089/7597 e 7598 del 24-06-2019 e AOO_089/7746 e 7747 del 26-06-2019, la richiesta di valutazione di incidenza e relativi allegati prodotti dalla Ditta istante secondo il livello II – fase appropriata ex DGR 1362/2018;
- quindi, con nota prot. AOO_089/10275 del 28-08-2019, lo scrivente, a seguito di una preliminare disamina degli elaborati trasmessi, comunicava al proponente per il tramite del SUAP la necessità di produrre i seguenti elementi integrativi:
 - *relazione agro-zootecnica atta ad inquadrare in modo esaustivo il ciclo produttivo attuale e futuro dell’insediamento zootecnico: la stessa relazione non potrà pertanto prescindere dall’indicazione, pre e post-intervento, del numero e della tipologia degli animali allevati (attitudine, peso vivo ex DGR 363/2013, ecc.), superficie fondiaria asservita alle esigenze dell’allevamento, carico di pascolamento, ecc.;*
 - *fascicolo aziendale;*

- *relazione tecnica;*
 - *allegato tecnico-descrittivo specificatamente riferito al dimensionamento, ai materiali, ai volumi di scavo con indicazione del relativo smaltimento ed alla tempistica dell'intervento a farsi;*
 - *allegato tecnico specificatamente riferito alla gestione dei reflui zootecnici prodotti in azienda;*
 - *specifiche informazioni di tutte le opere di progetto (e non già del solo perimetro dell'area d'intervento) in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
 - *un elaborato che riporti la sovrapposizione a fil di ferro (senza campiture delle volumetrie disegnate), su ortofoto recente, del progetto sul rilievo degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica (muretti a secco, terrazzamenti, specchie, siepi, ecc.) e delle essenze vegetali, arboree ed arbustive, eventualmente presenti in corrispondenza dell'area di intervento.*
- con nota in atti al prot. AOO_089/1075 del 10-09-2019, il SUAP del Comune di Santeramo in Colle invitava la Ditta ad integrare la pratica con la documentazione richiamata nella nota di cui sopra;
- pertanto, con nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni n. AOO_089/11853 del 02-10-2019, il SUAP trasmetteva la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta proponente a seguito della nota prot. 10275/2019;
- poiché in fase di istruttoria, sulla scorta della disamina della documentazione integrativa di cui al prot. 11853/2019, emergeva la mancata corrispondenza tra le informazioni di tutte le opere di progetto in formato vettoriale shapefile e le planimetrie relative allo stato di progetto, con particolare riferimento alla "TAV N.3.pdf" e "Sovrapposizione progetto_ortofoto.pdf", lo scrivente, con nota prot. AOO_089/15142 del 09/12/2019, invitava il proponente, per il tramite del SUAP, a produrre i dati vettoriali opportunamente corretti in base a quanto sopra evidenziato;
- quindi, con nota proprio prot. 27672 del 30/12/2019, acquisita agli atti al prot. AOO_089/169 del 07-01-2019, il SUAP del Comune di Santeramo in Colle trasmetteva la documentazione prodotta dal proponente in riscontro alla nota di cui al capoverso precedente;
- considerato che i dati vettoriali "opportunamente corretti", trasmessi con nota prot. 169/2020, ricalcavano sostanzialmente quelli già in atti (prot. 11853/2019), continuando pertanto a rilevare un importante disallineamento con la soluzione progettuale riportata nelle tavole grafiche agli atti e che, nonostante le plurime richieste di integrazioni da parte dello scrivente, la documentazione in atti era ancora tale da non restituire una versione univoca dello stato di progetto, il Servizio VIA e VINCA, con nota prot. 089/3084 del 03/03/2020, rappresentava al proponente, che, qualora entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento del suddetto preavviso, non fosse stato fornito quanto necessario ad attestare lo stato di progetto definitivo, mediante:
- *relazione agro-zootecnica atta ad inquadrare in modo esaustivo il ciclo produttivo attuale e futuro dell'insediamento zootecnico: la stessa relazione non potrà pertanto prescindere dall'indicazione, pre e post-intervento, del numero e della tipologia degli animali allevati (attitudine, peso vivo ex DGR 363/2013, ecc.), superficie fondiaria asservita alle esigenze dell'allevamento, carico di pascolamento, ecc.;*
 - *planimetria in scala 1:500, con, ivi riportata, legenda relativa a tutti i manufatti a farsi e corrispondente dimensionamento;*
 - *planimetria su ortofoto recente;*
 - *dati vettoriali (shp UTM33-WGS84).*
- ai sensi dell'art. 7 c. 6 lett. a) del RR 13/2015, l'istanza prot. 7597/2019 sarebbe stata archiviata senza ulteriori comunicazioni;
- con nota in atti al prot. AOO_089/3157 del 04-03-2020, il SUAP del Comune di Santeramo in Colle invitava la Ditta ad integrare la pratica con la documentazione richiamata nella nota di cui al capoverso precedente entro i termini indicati dalla stessa;

- quindi, con nota proprio prot. 6049 del 10/03/2020, acquisita agli atti al prot. AOO_089/3612 del 10-03-2020, il SUAP del Comune di Santeramo in Colle facendo seguito alla nota del Servizio VIA e VINCA prot. AOO- 089/03.03.2020 n. 3084, trasmetteva la documentazione richiesta, prodotta dalla Ditta istante, consistente nei seguenti elaborati:
 - o *relazione agro-zootecnica;*
 - o *dati vettoriali;*
 - o *ortofoto;*
 - o *planimetria scala 1-500 manufatti a farsi e corrispondente dimensionamento.*

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, emerge che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, da parte della Ditta proponente, domanda di finanziamento a valere sulla M.4/SM 4.1 *“Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate”* del PSR Puglia 2014/20.

si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 2 *“fase appropriata”* del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Con il presente piano di miglioramento fondiario, la Ditta proponente intende *“ammodernare e razionalizzare l'attività svolta in azienda attraverso l'ampliamento degli spazi a disposizione in modo da poter garantire migliori condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, sia per il bestiame che per gli operatori poiché gli spazi e le strutture esistenti sono considerati limitati e pertanto non sufficienti per lo svolgimento delle attività (...). Inoltre, in rispetto della normativa urbanistica ed ambientale, sono state progettate opportune vasche per la raccolta e per il trattamento dei reflui zootecnici al fine di evitare il depauperamento del suolo agricolo, l'inquinamento delle falde acquifere ed innescare, viceversa, un'azione costruttiva finalizzata all'incremento dello sviluppo sostenibile”* (pag. 7 dello Studio di Incidenza - elab. *“V I N C A ALLCANO fin FIRM”*): si prevede, pertanto, la costruzione di n. 4 stalle, di cui una a stabulazione libera, un paddock, un vaschino di raccolta e vasche raccolta liquami.

Si riporta di seguito quanto descritto nello Studio di Incidenza appropriata (elab. *“V I N C A ALLCANO fin FIRM”*, prot. 089/7597/2020) in merito alle opere proposte:

*“Il progetto prevede la realizzazione di: STALLE, Paddock, VASCHINO DI RACCOLTA E VASCHE RACCOLTA LIQUAMI, una stalla a stabulazione libera e la sanatoria di un'altra stalla a stabulazione libera ricadenti nel foglio di mappa n.18 particella n. 151 di Santeramo in Colle (BA), a servizio dell'azienda esistente nella particella n. 149 individuata con le coordinate cartografiche (Gauss-Boaga) $x = 648539$; $y = 4520828$. Si precisa che la Città Metropolitana ha espresso parere favorevole alla realizzazione di una struttura e alla sanatoria di una esistente indicate in progetto rispettivamente con le lettere S e U. Gli interventi, ad esclusione della stalla a stabulazione libera da realizzare e della stalla da sanare realizzata in aderenza alla struttura esistente, sono risultati inclusi nell'istanza, accolta, di adesione al Programma Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020 Fondo F.E.A.S.R. Bando 2016 pubblicato sul BURP N.87/2016 e s.m.i. , MISURA 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A *“Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate”*. Le nuove stalle e tettoie saranno realizzate in struttura metallica, con fondazione in calcestruzzo armato, pilastri e travi in acciaio, copertura in pannelli preverniciati coibentati, pavimentazione in terra battuta, battuto di cemento e grigliati, grondaie e pluviali in ferro zincato verniciato con colori chiari e saranno analoghe alla tipologia diffusa nell'agro di Santeramo in Colle. Le due vasche per la raccolta dei liquami installate nella parte retrostante dell'azienda saranno realizzate, per obbligo costruttivo tipologico, completamente in calcestruzzo armato. Le stalle da realizzare sono quattro:*

- stalla *“M”* per il ricovero di scottone di 1377 mq,;
- stalla *“N”* per i vitelli di 1020 mq,

- locale "O" per l'accettazione di 367,50 mq

- stalla "S" a stabulazione libera di 307,47 mq per un totale di circa 3072 mq.

La stalla da sanare denominata in progetto con la lettera "U" ha una superficie pari a 246,22 mq. La stalla, "M", avrà un'altezza massima pari a 7,20 m mentre per "N" e "O", sarà pari a 6,20 m e per "S", sarà pari a 4,00 m.

Esse saranno poste ad una distanza tra loro di 20,70 m tra "M" e "N", tra la stalla per i vitelli "N" e quella di accettazione "O", ci sarà una distanza di 7,80 m, e tra "M" e "S" in aderenza con l'azienda esistente vi sarà una distanza pari a 18,50 m. La distanza della stalla da sanare "U" da quella adiacente "S" è invece di 5 m mentre la distanza dalla stalla "M" è di 12,60 m. La distanza delle stalle M-N-O dal confine sud-ovest sarà di 13,50 m. Inoltre saranno installate, a circa 5,30 m di distanza dalle stalle in oggetto, due vasche circolari per la raccolta dei liquami ognuna di 16 m di diametro e quindi circa 402 mq complessivi. L'ampliamento dell'azienda agricola in oggetto sarà realizzato nelle immediate vicinanze della masseria esistente e precisamente nel terreno censito al Catasto al Foglio n. 18 particelle n. 151. (...). Nel dettaglio le opere da realizzarsi, come indicato nella relazione del tecnico progettista, prevedono scavi di fondazione a sezione ristretta e ridotta al minimo necessario per la realizzazione dei plinti in calcestruzzo armato posti ad una profondità esigua in quanto lo strato superficiale risulta essere sufficientemente resistente, il tutto per minimizzare gli impatti sulle componenti di tutela di cui al "Vincolo Idrogeologico".

L'ubicazione dei manufatti in progetto è riportata negli elab. "PLANIMETRIA SCALA 1-500 MANUFATTI A FARSI E CORRISPONDENTE DIMENSIONAMENTO", scala 1:500, e "ortofoto", prot. 3612/2020, le cui informazioni definitive sono state rese anche mediante dati vettoriali (shape file in WGS 84 – fuso 33N).

Con particolare riferimento alla consistenza dell'allevamento, dalla consultazione dell'elab. "allcano relazione agro-zootecnica firm", prot. n. 3612/2020, a firma del dott. agr. Gianfranco Vitolla, si rileva che "la Ditta ALL. CA.NO.S.S., con l'implementazione del progetto oggetto di finanziamento aumenterebbe il numero di capi di bovini da ingrasso con l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolaise, di sesso maschile e femminile" (pag. 12), passando dagli attuali n. 467 capi, tra bovini da ingrasso e da latte, ai futuri n. 1153 capi. Nello stesso elaborato, viene dichiarato che "L'indice di carico riferito alla situazione futura del peso in quintali dei bovini rapportato alla superficie aziendale è di 18,4 q p.v./Ha, come risulta dalle seguenti espressioni: $\text{Peso vivo/ettari} = 3845/209 \text{ ha} = 18,4 \text{ q p.v./Ha.}$ "

Descrizione del sito d'intervento

Il nucleo aziendale oggetto d'intervento è identificato catastalmente in agro di Santeramo in Colle al foglio 18 particelle 38-103-149-150-151 e ricade in zona agricola "E1" in base al vigente strumento urbanistico comunale (elab. "Relazione tecnica-illustrativa").

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

– UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico (in parte)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

– UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

– UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco di Mesola")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*;

Figura territoriale: *La sella di Gioia del Colle*.

Le superfici oggetto di intervento ricadono nella ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120003, Secondo il relativo Formulario standard, aggiornato a seguito della DGR 218/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli e all'Allegato II della Direttiva Habitat, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea,
- 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae),
- 6310 - Dehesas con Quercus spp. Sempreverde,
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico,
- 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca,
- 9250 - Querceti a *Quercus trojana*.

Sulla scorta degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, le superfici direttamente interessate dal piano di miglioramento in argomento non sono occupate da alcuno degli habitat sopra elencati.

Preso atto che:

- nell'ambito della fase di screening, con nota/pec di cui al prot. uff. 8233/2018, il proponente, in riscontro alla nota dello scrivente prot. 7711/2018, comunicava di aver inoltrato alla Città Metropolitana di Bari, per il tramite del SUAP comunale, la richiesta di parere di valutazione di incidenza per le opere in sanatoria, incluse nell'avvio di procedimento SUAP prot. 6654/2018, consistenti in una stalla esistente, identificata dalla lettera "U" in sede di documentazione progettuale, non potendosi invero applicare nel caso di specie l'art. 23 della LR 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017;
- il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari (d'ora in poi CMB), con Determina Dirigenziale N. 5235 del 21/09/2018, in atti al prot. 089/7747/2019, esprimeva, ai fini della sola Valutazione d'Incidenza di cui al D.P.R n. 357/1997 e s.m.i, in assenza di impatti significativi in habitat di interesse comunitario e in habitat di specie di interesse comunitario, **parere favorevole** al progetto per la sanatoria della costruzione e per la costruzione ex novo di stalle, alla c.da "Parco di Netti", nel Comune di Santeramo in Colle (Ba), proposto da Nocco Giuseppe, amm.re Az. Agr. All. Ca.No. s.s., con le prescrizioni di seguito elencate:
 - a) *l'intervento sia eseguito nel rispetto dei divieti di cui all'art. 2 del D.M. n. 184 del 17/10/2007, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*
 - b) *l'intervento sia eseguito nel rispetto del Regolamento annesso al Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco di Mesola", approvato con D.G.R. 14 gennaio 2014, n. 1;*
 - c) *siano adottate le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzioni di polveri, ecc), utilizzando macchine dotate dalle migliori tecnologie disponibili;*
 - d) *l'illuminazione degli spazi aperti dovrà essere realizzata od adeguata al rispetto delle misure per il contenimento luminoso (fasce luminose orientati verso il basso) e per la tutela della fauna notturna, utilizzando lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda inferiore a 500 nm o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato;*
 - e) *per l'illuminazione degli spazi aperti, in relazione allo stato della tecnologia, lo spettro di emissione delle lampade al sodio rappresenterà lo standard minimo da rispettare.*

Rilevato che:

- sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta proponente e a valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, l'intervento proposto si colloca in un contesto prettamente agricolo, caratterizzato tuttavia dalla presenza di importanti aree naturali e semi-naturali, quali boschi e pascoli;
- le particelle 151 e 103, interessate dalla costruzione/cantiere dei nuovi manufatti, confinano con l'habitat

“*Querceti a Quercus trojana*”, cod. 9250, classificato dalla TAV. 6 del PdG del SIC “Bosco di Mesola” con un valore floristico potenziale medio-alto;

- tra le minacce/pressioni che il suddetto PdG individua per gli ambienti forestali, tra cui verosimilmente anche quello di cui alla p.lla 38, vi è l’elevato carico pascolivo, realizzato nel passato ed ancora attivo: “*l’eccessiva pressione del pascolo rende difficile se non impossibile l’insediamento della rinnovazione delle specie forestali. L’azione agisce sia a livello di target che di Sito (Cod. IUCN: 2.3).*” (pag. 153, “Relazione Illustrativa del PdG”);

Considerato che:

- 1) In sede di studio di incidenza, al paragrafo 7, viene dichiarato che “*Le misure di mitigazione verranno rispettate e messe in atto dall’azienda AL.CA.NO.e dalle imprese che eseguiranno i lavori, nonché dal direttore dei lavori che accerterà il rispetto delle misure di mitigazione e delle misure di conservazione. In particolare si attueranno le seguenti misure:*
 - *ripristino del terreno scavato nel più breve tempo possibile;*
 - *messa a dimora di alcuni esemplari di specie arbustive autoctone lungo i muri a secco ed in particolare lungo il lato prospiciente all’area boscata;*
 - *impianto di un abbeveratoio per l’avifauna in pietra calcarea da collocare in prossimità delle strutture tale da garantire la presenza costante di acqua durante il periodo estivo;*
 - *semina di specie foraggiere autorisemanti in terreni aziendali e prossimi al sito in esame;*
 - *le nuove stalle e tettoie saranno realizzate con colorazione analoga alla tipologia diffusa nell’agro di Santeramo in Colle; in fase di cantiere, allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti, verranno rigorosamente utilizzate macchine operatrici a basso impatto ambientale, dotate di motori a ridotta emissione di gas di scarico;*
 - *in fase di cantiere si impiegheranno mezzi d’opera dotati di appositi tubi di aspirazione delle polveri per ridurre al minimo la dispersione nell’ambiente circostante. Verranno adottate, inoltre, ulteriori misure precauzionali quali la bagnatura delle polveri prodotte, il lavaggio degli pneumatici dei mezzi all’uscita dell’area di cantiere, la copertura con teli dei cassoni dei veicoli nei momenti di particolare ventosità;*
 - *la non operatività del cantiere nel periodo aprile - giugno, periodo in cui avviene la riproduzione delle specie protette e l’evoluzione del relativo habitat. In fase di esercizio non si prevedono situazioni di criticità da mitigare.*
 - *In fase di cantiere andrà prevista una opportuna regimazione delle acque superficiali. In fase di esercizio particolare attenzione andrà riposta nel rispetto del reticolo.*
 - *In fase di cantiere si rispetterà l’assetto geomorfologico ed, ove necessario, in fase esecutiva si ricorrerà ad interventi di ingegneria naturalistica, a basso impatto ambientale, per la stabilizzazione e la sistemazione dei fronti di scavo, che prevedano anche la piantumazione di specie vegetali tipiche del sito. In fase di esercizio non si rilevano situazioni critiche da mitigare;*
 - *In fase di cantiere andrà assolutamente evitato il rischio di degrado ambientale del sito, dovuto a versamento, sia pure accidentale, di sostanze inquinanti, difficilmente bonificabili o ad una poco corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti o dei residui delle lavorazioni eseguite.*
 - *In fase di esercizio si provvederà alla continuità dell’habitat attraverso l’impianto di siepe perimetrale fronte bosco con specie arbustive autoctone. Lungo i muri a secco ove verrà realizzato il progetto è prevista la piantumazione di siepi formate da arbusti (rosa, rovo, biancospino) in grado di ospitare l’entomofauna, l’erpetofauna e l’avifauna.*
 - *In fase di cantiere, particolare attenzione verrà riservata alle emissioni di polveri e sonore, azioni impattanti nei confronti delle popolazioni di specie nidificanti di avifauna selvatica, presenti nell’areale in valutazione.*
 - *L’impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:*
 - *lavori effettuati durante le ore antimeridiane;*

- *divieto di utilizzo di luci supplementari (ad esempio utilizzo di fari) durante le ore notturne;*
 - *direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;*
 - *per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge un'azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;*
 - *rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;*
 - *nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;*
 - *usare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;*
 - *effettuare le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate, prive di vegetazione (area esterna al centro aziendale) sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.*
 - *individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori;*
 - *minimizzare le emissioni limitando al massimo la durata delle lavorazioni in prossimità dei ricettori più vicini;*
- *Inoltre, verranno messi in atto accorgimenti legati al regime alimentare degli animali per ridurre la quantità di metano quali, ad esempio (Sandrucci e Penati, 2009, Commissione ASPA Controllo dell'impatto ambientale degli allevamenti animali) (Omissis);*
 - *Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio momentaneo di effluente solido, si procederà alla riduzione del rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. Si procederà alla copertura degli eventuali cumuli di effluente solido. Il sistema di smaltimento previsto assicurerà l'accumulo a regola d'arte dei liquami e del letame. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame eventualmente non giunto nelle vasche progettate, si procederà alla copertura del deposito temporaneo di stoccaggio, come ad esempio l'utilizzo di coperture flessibili galleggianti;*
 - *In merito alle sorgenti luminose ci si attiene a quanto prescritto dalla determina del dirigente della Città Metropolitana di Bari – rilascio parere su sulla richiesta di Valutazione d'Incidenza - relativa alla sanatoria di " ... costruzione di una stalla per bovini a stabulazione libera, aperta, con impronta di circa 307,47 m e la sanatoria della costruzione di un'altra, di 246,22m entrambe poste lungo il confine nord-ovest dell'area d'intervento, in ampliamento del centro aziendale preesistente": (...).*
- 2)** *In relazione al carico pascolivo, nell'elab. "allcano relazione agro-zootecnica firm", prot. n. 3612/2020, a firma del dott. agr. Gianfranco Vitolla, viene dichiarato che "L'azienda in esame alleva ed alleva l'incremento del numero dei bovini previsti dal progetto soltanto attraverso la stabulazione fissa ossia senza attuare il pascolamento. Tuttavia, l'azienda per il pascolamento delle vacche da latte rispetta il Regolamento regionale del 25/01/2018 n. 1" (pag. 12);*
- 3)** *In particolare, ai sensi del comma 1 dell'art. 2 "Disciplina del pascolo nel bosco" del succitato RR 1/2018, "Il pascolo nel bosco è consentito purché non ne comprometta la conservazione e la rinnovazione".*

Evidenziato che:

- *in base agli obiettivi ed alle misure di conservazione della ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120003, sulla scorta delle misure di mitigazione proposte di cui sopra, è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative generate dalla realizzazione del progetto in argomento.*

Pertanto, esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui

integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, ascrivibile al livello II – fase appropriata, si ritiene che il progetto in esame, pur non essendo direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Bosco di Mesola”, cod. IT9120003, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione dello stesso, a condizione che:

- siano poste in atto tutte le misure di precauzione e mitigazione proposte in sede di studio di incidenza, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, riportate ai suddetti punti n. 1, 2 e 3;
- in accordo con l’art. 14 del Regolamento del PdG, il pascolo in bosco è ammesso alle seguenti condizioni:
 - non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA/ha;
- sono fatte salve le prescrizioni impartite dalla CMB con Determina Dirigenziale N. 5235 del 21/09/2018.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di ritenere positivamente assolta la procedura di valutazione appropriata** per le “opere di miglioramento fondiario in azienda agro-zootecnica: realizzazione stalle, vasche e vaschino raccolta liquami” in agro di Santeramo in Colle proposto dalla Ditta AZ. AGR. ALL. CA. NO. S.S. di Nocco Giuseppe per il tramite del SUAP del Comune di Santeramo in Colle e concorrente al finanziamento di cui alla M4/SM4.1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia, per le valutazioni, le verifiche e le prescrizioni espresse in narrativa, che s’intendono qui integralmente richiamate;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al SUAP del Comune di Santeramo in Colle;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta proponente, **che ha l’obbligo di comunicare la data**

di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti, all'Autorità di Gestione del PSR 2014/20 - responsabile della SM4.1, all'UTC del Comune di Santeramo, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri - Gruppo CC Forestale di Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 13 (*tredici*) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(*Dott.ssa Mariangela LOMASTRO*)